

Sabato e Domenica prossima la Prima Comunione

L'Eucaristia, il cuore e la sorgente della vita della Chiesa

Ricevere la Santissima Eucarestia è un momento molto importante nella vita di un credente che, come ha detto papa Francesco «si colloca nel cuore della "iniziazione cristiana", insieme al Battesimo e alla Confermazione e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa».

«Da questo Sacramento dell'amore, (dice il Papa) scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza».

L'Eucaristia è il punto di arrivo dell'Iniziazione Cristiana... A istituirla è stato proprio Cristo durante l'Ultima Cena, quando distribuì ai discepoli riuniti a tavola, il pane e il vino identificandoli nel suo Corpo e il suo Sangue.

Ed è questo che accade ogni volta che si celebra la Santa Messa: il pane e il vino, per opera dello Spirito Santo, diventano realmente il Corpo e il Sangue di Cristo.

Per Papa Francesco, «il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia».

In greco la parola "Eucaristia" significa "rendimento di grazie" ed è «per questo che il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore.

Ecco perché il termine Eucaristia riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo». «La celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza.

L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli».



ORARIO MESSE DEFUNTI

Lunedì 6 maggio

8.30 Def. Fam. Brivio, Ottolini

18.30 Def. Iris e Pietro

Martedì 7 maggio

8.30 Def. Carmela, Giuseppe, Anna

18.30 Def. Antonietta, Giuseppe, Pasquale, Umberto

Mercoledì 8 maggio

8.30 Def. Michelina Mastripolito

18.30 Def. Giancarlo Grignani

Giovedì 9 maggio

8.30 Def. Enrichetta, Mario Stefano

18.30 Def. Pietro e Giuseppina

Venerdì 10 maggio

8.30 Def.

18.30 Def. Antonietta

Sabato 11 maggio

8.30 Def. Adriana e Rosolino

17,00 PRIMA COMUNIONE

Domenica 12 maggio

8.30 Def. Vedovi e Vedove
10,00

11.30 PRIMA COMUNIONE

18.00

Le virtù della terza età

Giungere a un'età avanzata è un gran dono, perché ciò significa tempo a disposizione per realizzare il piano di Dio.

E' dunque necessario accogliere questa età della vita, sia accettandone i limiti, sia scoprendone le particolari e specifiche possibilità, che qualcuno potrebbe chiamare «le virtù tipiche della età avanzata». Queste possibilità speciali e caratteristiche sono soprattutto la pazienza, la bontà, la serenità, la comprensione: insomma, essere buoni come è stato, ad esempio, papa Giovanni! Quante piccole cose possono illuminare, giorno per giorno, la vostra vita. E' il caso di dire «beati quegli anziani che sanno scoprirle!». Pensare spesso a queste piccole cose: ascoltare, leggere, conversare, sorridere, scusare, perdonare. Perché dunque rimpiangere continuamente il passato, e non saper piuttosto riconoscere i doni di Dio, e ringraziarlo di cuore? Certi difetti di questa età sono invece particolarmente negativi, e portano la triste conseguenza di un cattivo invecchiamento, cioè di una vecchiaia che sarà dannosa a sé e agli altri. Sono l'egoismo, l'isolamento, la gelosia, i rancori, e simili. Sforzatevi di essere sempre serenamente disponibili, così che la vostra presenza e la vostra collaborazione di anziani, secondo le possibilità, sia sempre viva nella comunità.

Che servizio preziosa sarebbe quello di dedicare in modo speciale tutte le vostre energie alla promozione umana e spirituale degli anziani, soffrendo e lavorando con loro e per loro. Se volete non avere acciacchi, e non essere di peso agli altri, mantenetevi fisicamente, intellettualmente e spiritualmente sempre in attività, occupandovi di mille problemi e iniziative.

Amate i giovani, interessatevi dei loro problemi; aiutateli; cercate di comprendere le loro idee e i motivi profondi del loro comportamento. Partecipate alle loro gioie e ai loro problemi, dando loro fiducia, e soprattutto portando loro la vostra testimonianza di unione e di fede.

Accettate coraggiosamente la sofferenza, che nessuno mai potrà sopprimere né

evitare. Essa però può essere offerta al Signore: e così anche in questo potrete essere utili agli altri. D'altra parte, al mondo c'è sempre qualcuno che soffre più di noi!

Pellegrinaggio decanale della TERZA ETA'

Al Santuario di Graglia

Partenza ore 7,15

dalla Chiesa di S. Miche e S. Rita
Arrivo al Santuario / Visita / Celebrazione della S. Messa / Pranzo / Tempo per acquistare i regali e recita del S. Rosario

ore 17 partenza per rientrare a Milano

Quota di partecipazione € 37,00



Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
 Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
 Don Dino Dallagrasa cell. 3405529026
 sito internet parrocchiale
 (<http://www.parroccchiasanluigi.it>)

4 maggio 2019
notiziario 33
 Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

Via Tagliamento, 10 – via don Bosco, 10 20139 Milano tel e fax: 0257408338 sanluigi@chiesadimilano.it CF 97050190152

Dove posare il capo



Mi capita di incontrare nella vita persone inquiete, insofferenti, che pestano i piedi perché non sanno dove posare il capo.

Sono quelli che non sono mai contenti, perché non hanno fiducia nella vita, si fidano poco degli altri, non si sentono apprezzati e vedono che il mondo non va secondo le loro attese. Eh sì, perché loro sono fatti così, si sono fatti così, hanno un metro di misura proprio, parametri di confronto basati sulle proprie convinzioni e sulla propria personalità. Sono persone che hanno una grande stima di sé, ma sanno nascondersela e attendono il compiacimento e l'approvazione degli altri. Come dire: «*io sono umile, sono nulla, ma guai a chi me lo dice!*».

Sono quelli che hanno in tasca la verità, quelli che hanno carismi speciali e la medicina per ogni malanno fisico o morale. Sono quelli che sono sempre malati, ma mai in modo grave.

Hanno il dottore a portata di mano e dopo il secondo starnuto è pronta per loro una nuova ricetta medica, possibilmente l'ultimo ritrovato della scienza. Queste persone forse non moriranno mai. O pensano di...

Sono quello che non hanno una dimora stabile. Stanno qualche mese, qualche tempo in un luogo, con alcuni amici, si stancano presto e poi iniziano altre «avventure».

Perché non si sentono liberi di esprimersi a loro piacimento.

Che non possono fare quello che vogliono, perché devono misurarsi con una realtà diversa, quella normale di tutti i giorni, quella che una convivenza ti impone. In parole povere, sono come quelle galline che non sanno dove deporre l'uovo. Non si adattano al nido comune, preparato con cura dalla nonna, o che le galline stesse si sono accaparrate. Quel nido è di tutte, ogni gallina può deporvi il proprio frutto e il «mio» non si distingue.

Così vanno altrove e si fanno il proprio nido, il loro prodotto se lo nascondono e serve solo ad accontentare un bisogno personale. Un uomo, di nome Gesù - si legge nel Vangelo - non aveva dove posare il capo.

Almeno lui era libero di gestirsi e pur di annunciare il Regno e condurre gli uomini verso la pace e la gioia percorreva tutta la Palestina. La posta in palio era troppo grande. Anche il cuore dei Santi era inquieto, finché non raggiungevano l'Amore. Ma erano stabili nella fede e nella carità operosa, quella carità che trascende i propri egoismi e si mette a disposizione dei fratelli. A quelli che... io dico: «*Siate lieti nel Signore, uscite dal vostro guscio, e sappiate posare il capo sul cuore del Signore*».

Almeno lui era libero di gestirsi e pur di annunciare il Regno e condurre gli uomini verso la pace e la gioia percorreva tutta la Palestina. La posta in palio era troppo grande. Anche il cuore dei Santi era inquieto, finché non raggiungevano l'Amore. Ma erano stabili nella fede e nella carità operosa, quella carità che trascende i propri egoismi e si mette a disposizione dei fratelli. A quelli che... io dico: «*Siate lieti nel Signore, uscite dal vostro guscio, e sappiate posare il capo sul cuore del Signore*».

Avvisi

- **giovedì 9 ore 20.00 a Santa Maria Liberatrice : Serata di Emmaus** per i GIOVANI del decanato Vigentino (adorazione eucaristica e, a seguire, cena: *portare un dolce*).

- **venerdì 10 dalle ore 15.00 in oratorio: Pomeriggio PREADO** (quel pomeriggio l'oratorio resterà chiuso). Alle 18.30 lasceremo il nostro oratorio per andare a **Rogoredo**, dove ci troveremo con gli altri Preadolescenti del decanato Vigentino per una serata di festa, per guardare insieme le foto della due-giorni alla Montanina e del pellegrinaggio a Roma e per mangiare insieme la pizza (*portare 5€*).

- **sabato 11 ore 10.00 : ultimo incontro del Catechismo di SECONDA ELEMENTARE** (insieme ai genitori), con pranzo condiviso al termine.

- **sabato 11 ore 19.30: Gruppo GIOVANI ADULTI**

Sabato 11 maggio
la S. Messa sarà alle ore 17
in occasione
della Prima Comunione.

Non c'è la Messa delle ore 18
Domenica 12 maggio
la S. Messa delle ore 11,30
sarà per i bambini della Prima
Comunione

- **domenica 12 dopo la Messa delle 10.00** : conclusione del cammino dei GIOVANI SPOSI (con pranzo condiviso)

- **domenica 12 ore 20.45: Consiglio dell'Oratorio**

ORATORIO ESTIVO e VACANZE ESTIVE IN MONTAGNA: LE ISCRIZIONI SONO APERTE!!!

Raccolta diocesana di indumenti usati 11 maggio 2019

Anche quest'anno la raccolta degli indumenti dismessi, che da sempre ha una funzione pedagogica di educazione alla solidarietà nella quotidianità e nella normalità della vita.

I sacchetti vuoti li trovi in Chiesa e ti devi attenere alle indicazioni per quello che inserisci nei sacchetti.

FESTA del RINGRAZIAMENTO"

per gli anniversari
domenica 5 maggio
 ore 10,00
S. Messa solenne

